Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Il dramma di Francia.

Se pel *processo di Rennes* era già commosso il mondo (perchè i casi di Francia sogliono sempre attirar l'attenzione oltre i confini della grande Repubblica), ora profonda è ovunque la commozione per l'ultimo episodio delittuoso. Quindi, associando ad esso episodio gli attentati, testè scoperti, contro le istituzioni dello Stato, a Parigi e a Rennes tutti guardano con meraviglia e con trepidanza, in attesa di clamorosi avvenimenti.

Ed anche la Stampa italiana compartecipa a questa commozione, e largo spazio concede ai più minuti particolari trasmessi dal telegrafo. Da giorni la *Patria del Friuli* pur li raccoglie con diligente cura; così oggi, e così ne' giorni seguenti. E per non bastan que' *fatti*, riservando i *commenti*, o, meglio, per essi attenendoci noi ai giudizi che ci verranno da fonti autorevoli.

Per questa commozione generale, oggi, non volendo d'altro argomento intrattenere i Lettori, lasciamo che narri il telegrafo.

Il racconto di Labori sull'attentato.

Rennes, 15. Un corrispondente della *N. F. Presse* fu tra i primi accorsi al rumore delle detonazioni e aiutò a mettere Labori sulla barella e portarlo a casa.

«Come soffro!» gemeva il povero ferito, e apriva gli occhi, poi subito li chiudeva come affranto.

Ai soldati, venuti con la barella, disse: «Amici miei, noi abbiamo combattuto per l'onore della Francia. Povero il nostro paese se i nostri nemici vinceranno!»

Appena arrivato a casa, fu messo a letto con tutte le precauzioni. Mentre lo fasciavano, disse: «Hanno assassinato il difensore di un giusto! Noi non assassiniamo! Abbiamo altre armi più nobili!»

Nonostante la debolezza derivante dalla perdita di sangue, raccontò egli stesso tutte le fasi dell'attentato, disse che mentre giaceva a terra, quantunque una grande folla gli si fosse radunata intorno, per parecchi minuti nessuno si mosse in suo soccorso.

La prima ad avvicinarglisi fu sua moglie, la quale era rimasta un poco indietro, perchè aveva dimenticato il suo biglietto d'ingresso alla sala del dibattimento. Ma nel frattempo si era chinato sopra di lui un giovane, nell'attitudine di un medico che esamina un ferito; dopo un istante si rialzò e sparì; gli aveva rubato di tasca il portafogli, contenente importanti documenti.

Il medico curante disse a Labori: «La sua ferita non è pericolosa, nessun organo vitale è leso».

Labori raccontò che da 18 mesi riceveva quasi giornalmente lettere minatorie; ieri ne ricevette tre.

Con voce più debole disse ancora: «Questo colpo ha giovato al povero Dreyfus, meglio di qualunque arringa».

Lo stato di Labori continua invariato.

Clemenceau surrogherà Labori.

L'avvocato Giorgio Clemenceau, surrogherà Labori fino alla sua guarigione da tutti augurata.

L'avvocato Clemenceau arriverà in giornata.

Alla ricerca dell'assassino.

Rennes, 15. L'assassino non è stato ancora arrestato. Gli agenti di polizia percorrono i dintorni della città. Si ritiene che l'assassino, profittando della notte, abbia potuto eludere il cordone formato dagli agenti.

Un messo fra l'attentato e gli arresti.

Parigi 15. Si commenta il fatto che l'attentato contro Labori è avvenuto contemporaneamente agli arresti dei nazionalisti e antisemiti e si trova che questo incontro non dev'essere casuale.

Il *Petit Bleu* fa sapere che il commissario della polizia di Rennes, Hennion, ha ricevuto lettere anonime, annunciantegli che si stava tramando un attentato contro Mercier.

Per la sicurezza di Dreyfus.

Rennes, 15 Vi è qualche apprensione per la sicurezza di Dreyfus. Va notato che nel tratto di via che Dreyfus deve percorrere dalle carceri al Liceo, un sicario, avrebbe tutto l'agio di avvicinarglisi. Si è proposto perfino di far rimanere Dreyfus al Liceo, senza che abbia ad avventurarsi sulla strada, ma la proposta ha trovato ostinata opposizione.

Sorge poi un'altra questione: Se già il principio del processo è così terribilmente burrascoso, come si farà, mancando ai giudici, agli avvocati, ai testimoni, l'indispensabile sangue freddo, a giungere alla fine?

Dimostrazioni revisioniste.

Rennes, 15 Dopo l'attentato contro Labori, pare che tutta la cittadinanza di Rennes sia diventata dreyfusiana. Si odono per le strade continue grida di: «*Viva Labori! Viva Picquart*».

Commenti parigini sul delitto di Rennes.

Parigi, 15. La stampa si occupa stamane sopratutto del tentato assassinio di Labori.

Jean Jaurès, nella *Petite République*, così commenta: «Per perdere Dreyfus più sicuramente lo Stato Maggiore nel 1894 ne soppresse la Difesa: ora trova più comodo sopprimere i difensori!»

Clemenceau nell'*Aurore* scrive: «Non si tratta di un atto fanatico, ma di una vera congiura allo scopo di ritardare il processo e di involare i documenti, con la speranza di nutrirne l'incartamento.»

Cassagnac, nell'*Autorité*, esclama: «Che cosa è più vile che cercare di impedire la giustificazione dell'accusato?»

Il *Temps*, i *Débats*, il *Matin*, il *Siécle*, e molti altri giornali ritengono che la responsabilità del delitto ricade in parte su coloro che eccitarono il fanatismo del popolo sino al parossismo.

Rochefort, nell'*Intransigeant*, non ha una parola di riprovazione per il misfatto: ne parla con ributtante cinismo e arriva al paradosso pazzesco di contrapporre al tentato assassinio di Labori gli arresti eseguiti nei giorni scorsi.

Guerin non vuol cedere.

Parigi, 15. — Vi furono iersera diverse dimostrazioni antisemite nella via Chabrol e nelle vie vicine, specie dinanzi agli ufficii del giornale la *Lanterne*, di cui furono rotti alcuni vetri.

Stamane alle ore 4.26 Hamard, sottocapo della sicurezza pubblica, si presentò al domicilio di Guerin, latore del mandato d'arresto.

Guerin si affacciò alla finestra e si rifiutò di aprire la porta, dicendo: — Se mi volete, venite a cercarmi.

Hamard si ritirò.

Guerin diresse ai patriotti di Parigi un appello, in cui dice che saprà sacrificare l'esistenza per la causa della libertà ed invita il popolo di Parigi ad unirglisi.

DA LUSSNITZ

(*Nostra corrispondenza*).

Anche quest'anno, concorso numeroso allo Stabilimento Oman, che se ben poco lascia desiderare dal lato del *confortabile*, è proprio desideratissimo per la saluberrima ed incantevole posizione. Anche in quest'anno si ha una straordinaria affluenza di persone, da Trieste da Villacco, Klaghenfurt, Venezia, Vittorio ed in particolare del vostro Friuli. Ed infatti quando si pensa che la maggior temperatura a mezzogiorno nelle giornate calde non va oltre i 17 e 19 R. e mattina e sera dagli 8 ai 10 — naturalmente che si desidera di venir qui, abbandonando gli snervanti ed insopportabili calori della città, che quest'anno dalla metà di luglio ad oggi hanno raggiunto perfino 33 gradi R.

Le passeggiate nei boschi vicini e nelle piccole borgate circostanti sono il solito divertimento delle varie comitive, compresa qualche gita a Tarvis, ad Uggovitz ed a Malborghetto. Nel grande salone qualche sera c'è concerto; ben inteso quando la fortuna manda qui qualche concertista di passaggio, fra cui anche il maestro Cremese di Udine con un distinto violinista e mandolinista.

A Malborghetto nel giorno 5 corr. vi fu una bella festa. Nella fortezza Napoleone ebbe luogo la benedizione della bandiera dei Veterani Carintiani in presenza di molte autorità e cittadini. Alla festa partecipò anche la colonia d'italiani dello Stabilimento Oman di Lussnitz; anzi la signora Ida Ellero di Pordenone a nome dell'Italia pose un chiodo essa pure nell'asta della bandiera, ciò che venne accolto con evviva entusiastici da tutti i presenti.

Oggi avranno luogo in tutte le provincie d'Italia, gli esami per i giovani che concorrono ai posti di alunni postali. I concorrenti sono 4000 per 150 posti. Oltre mille dei concorrenti hanno la laurea di avvocato o il diploma di professore!!

La diaspis pentagona.

Da qualche tempo in alcuni Comuni della Provincia di Verona, come ad Isola della Scala e Buttapietra, si è sviluppata la *diaspis pentagona o cocciniglia del gelso*, malattia affatto sconosciuta in questi siti fino all'anno scorso ed importatavi dalla Lombardia con gelsi provenienti da quelle regioni.

Attenti adunque colle importazioni di piante e tale raccomandazione la rivolgo anche agli agricoltori friulani, essendo codesta provincia una delle più produttive nella coltivazione dei gelsi.

La ragione principale della maggiore diffusione delle malattie dei vegetali in questi ultimi anni, sta nella soverchia facilità con cui ci si procurano piante da luoghi lontani.

La *diaspis* si trova sui rami e sui fusti del gelso; preferisce i fusti giovani e i rami da 2 a 4 anni, danneggia il gelso perchè, con finissimo succhiatoio, ferisce la scorza.

La *diaspis* è un piccolissimo insetto, visibile però ad occhio nudo. Apparisce come un corpicciolo, immobile o quasi, biancastro o grigio-cinereo, del diametro di 1[1/2] millimetro a 1 millimetro e talora fino a 2. Esaminato con lente, questo corpicciuolo è uno scudetto ceroso a forma di conchiglia, sotto il quale sta l'insetto femmina, animaletto senza ali e senza zampe, rossiccio, a forma grossolanamente pentagonale donde il secondo appellativo della *diaspis pentagona*.

I maschi non hanno lo scudo ceroso, ma invece il loro corpo è ricoperto di una lanugine candida, per cui i maschi giovani delle *diaspis* appariscono come fiocchettini di peli candidissimi.

Quando le *diaspis* sono ancora poche, sui rami e sui giovani fusti di gelso non veggonsi che punteggiature bianche o biancastre; quando son molte, fitte, tutto il ramo od il fusto appare come ricoperto da una crosta cenerognola, quasi fosse stato male sbiancato con la calce.

La *diaspis* si annida poi volentieri nelle fessure della scorza; passa facilmente da un albero all'altro; quindi la malattia è contagiosissima, tanto che in pochi anni i gelsi attaccati soffrono assai e possono anche morire.

Nei comuni molto infetti la cura viene resa obbligatoria dal governo, ma senza aspettare ingiunzioni governative, conviene al coltivatore di gelsi di far la cura non appena egli si accorga della *diaspis*.

I trattamenti da farsi sono due: uno estivo (giugno-luglio) e uno autunnale o invernale (ottobre, novembre, dicembre o gennaio).

Trattamento estivo. E' meglio eseguirlo entro la metà di giugno. E' bene che prima di eseguirlo i gelsi siano stati sfrondati e potati. Si eseguisce colla miscela seguente (Franceschini e Targioni):

Acqua	litri	10
Soda Solway (carbonato di soda anidro)	gr.	450
Olio pesante di catrame	»	400

Questa miscela si applica, meglio che si possa, con pennello forte, sui tronchi e rami. E' bene adoperare la miscela appena preparata e agitare il liquido ogni volta che se ne usa.

Trattamento autunno-invernale. Si fa quando i gelsi hanno perduto le foglie, in giornata umida, non troppo fredda e si eseguisce pure, spennellando i tronchi e i rami colla miscela seguente:

Acqua	litri	10
Soda Solway	grammi	450
Olio pesante di catrame	»	900

Le stesse norme come sopra.

L'azione è istantanea; quindi se anche cade una pioggia poco dopo il trattamento, l'effetto è ugualmente ottenuto.

Chi ha pochi gelsi infetti li distrugga col fuoco e farà opera savia.

Quantunque la *Patria del Friuli* non sia giornale agricolo, credo tuttavia di aver fatto cosa gradita ai numerosi coltivatori di gelsi di codesta Provincia, dando pubblicità a questi avvertimenti dettati dal cav. Tito Poggi direttore di questa Cattedra ambulante di Agricoltura.

G. Damin.

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Onoranze millenarie a Paolo Diacono

Sotto l'alto patronato di S. M. il Re.

Il Comitato dei festeggiamenti ci comunica lo svariato programma dei medesimi.

Domenica 3 settembre. — Mattina ore 10.18: Ricevimento alla Stazione delle Autorità e dei sigg. Congressisti. — Inaugurazione del Congresso Storico nel Collegio nazionale Paolo Diacono, sotto la presidenza di S. E. il Ministro della pubblica istruzione. — Apertura dell'Esposizione agricola-industriale. — Pomeriggio: Visita dei monumenti della città. — Prima seduta del Congresso per la nomina delle cariche e costituzione delle sezioni. — Concerti bandistici. — Sera: Sfarzosa illuminazione architettonica eseguita dalla rinomata casa Franceschelli di Bologna.

Lunedì 4. — Seduta del Congresso Storico. — Ore 15: I.a esecuzione dell'oratorio «La Risurrezione del Cristo» di Mons. Jacopo Tomadini. — Ore 20.30: Straordinario spettacolo pirotecnico nel grandioso parco del Collegio nazionale, preparato dal premiato Laboratorio di Davide Osvaldo di Venezia. — Concerti bandistici.

Martedì 5. — Seduta e chiusura del Congresso Storico. — Ore 15: II.a esecuzione dell'oratorio «La Risurrezione del Cristo». — Ore 20 30: Grandioso spettacolo pirotecnico. — Concerti bandistici.

Mercoledì 6. — Ricevimento dei membri del Congresso Storico da parte del Municipio di Udine. — Congresso dell'Associazione Magistrale friulana. — Ore 15: III.a ed ultima esecuzione dell'oratorio «La Risurrezione del Cristo». — Ore 20: Concerto della Banda Cittadina.

Giovedì 7. — Esposizione provinciale bovina con L. 1500 di premi, medaglie e diplomi. — Ore 20: Concerto bandistico nel recinto dell'Esposizione agricola-industriale,

Venerdì 8. — Feste religiose con intervento di S. E. l'Arcivescovo della Diocesi e di altri Vescovi e Prelati della regione, dell'Ill. Abate Amb. M. Amelli Priore Archivista del Monastero di Montecassino e di parecchi Benedettini delle varie Badie d'Europa. — Ore 20: Concerto della Banda Cittadina.

Domenica 10. — Gara provinciale di Tiro a Segno (che continuerà anche nel successivo giorno). — Convegno della Società Alpina Friulana a S. Pietro al Natisone, e Banchetto sociale alla sera a Cividale. — Chiusura dell'Esposizione agricola-industriale. — Concerto di Banda.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

Una lezione di pianoforte

II.

Madamigella Dufor era la figlia di un vecchio capitano di fanteria, morto due anni dopo la sua giubilazione.

Benchè quasi senza sostanze, egli aveva voluto che sua figlia ricevesse una educazione perfetta, ed era stato proprio lui che aveva voluto anzitutto, oltre alla musica ella apprendesse anche il tedesco.

Quando ella perdette il padre, con quel che rimaneva a sua madre ed a lei, le due donne avrebbero potuto vivere modestamente, aspettando che Alina si maritasse, ma fu questa che volle aggiungere alle loro rendite anche il prodotto ricavabile dalle lezioni di piano.

— Ciò sopperirà alle spese della mia *toilette*, aveva ella detto.

Ma la sua *toilette* non costava molto.

Messa convenientemente, ma con una estrema semplicità, ella aveva il dono naturale dell'eleganza, e con un abito nero, ed un cappellino dei più ordinarj, ella pareva abbigliata già come una duchessa.

Davanti l'espressione di un desiderio così nettamente formulato, sua madre non insistette per dissuaderla; tuttavia fu stabilito che Alina sceglierebbe i suoi allievi, non essendo ella forzata dal bisogno di accettare tutti quanti potessero presentarsi.

Ed ella si limitò esclusivamente al piano. Avrebbe potuto insegnare anche il tedesco, ma se la musica le piaceva molto, altrettanto il tedesco tornavale antipatico. Lo aveva appreso per obbedienza figliale, ma dopo la morte del padre, mai erale accaduto di aprire i suoi libri di tedesco.

E tuttavia ella avrebbe potuto conversare con il primo teutone venuto.

Ciò spiega come ella avesse potuto comprendere tutto quello che aveva detto l'amica della signora Schlosser.

Finita la lezione, Alina fe ritorno in casa, ma con i tratti del volto così scomposti, che la madre credette le fosse sopraggiunto qualche brutto accidente per la via.

— Che hai tu mai, la mia cara figliuola? le domandò ella. Come sei smunta. Ti senti forse male?

— No, mamma, ti assicuro, sto benissimo.

— Ma sei di una pallidezza estrema.

— No, no, non sarà nulla.

E parlando, delle grosse lagrime scendevano dalle guancie della giovane, che andava facendo sforzi sovraumani per dissimulare il suo turbamento e non vi riesciva.

— Te ne prego mamma, lasciami, mi sono agitata un po' per la poca intelligenza dimostrata dalla mia allieva, che non ha fatto alcun progresso... Sì, quasi quasi mi era lasciata trasportar dalla collera... ed è ciò, che mi ha un po' dato su ai nervi.

— Sta bene, preferì la signora Dufor, un po' offesa per quella mancanza di fiducia in lei della figlia, io non aprirò più bocca... ma tu farai bene a calmarti, poichè è oggi, tu lo sai che deve venire Luciano, e mi dorrebbe che egli ti vedesse in tale stato di agitazione.

— Luciano...

— Sì, Luciano...

— Ah, è vero... egli sta per venire, ma io non voglio vederlo... io non lo vedrò mai più...

Udendo sua figlia parlare così, madama Dufor incominciò a diventare seriamente inquieta.

Luciano Chate era il figlio di un vecchio amico di suo marito; durante molto tempo, egli aveva frequentato la famiglia Dufor senza badar molto alla beltà di Alina che egli considerava semplicemente come una conoscenza, e scorgevasi chiaramente ch'ei non aveva mai pensato a sceglierla per compagna.

D'altronde, Luciano amava il piacere. Impiegato al Ministero della Guerra, egli adempiva al suo ufficio coscienziosamente, e nessun rimprovero potevano fargli i suoi capi; ma una volta fuori del suo ufficio, egli voleva divertirsi, frequentando i piccoli teatri, le birrarie, le case di giuoco, andando a letto tardi; il che non gli impediva però di mostrarsi al l'indomani in ufficio all'ora prescritta.

Senonchè tutto ciò aveva finito collo stancarlo, e da due anni circa, egli aveva sensibilmente modificato il suo genere di vita.

Egli era diventato serio, ed un bel giorno in cui era venuto a passare una parte della sera in casa della signora Dufor, egli si era mostrato pieno di attenzioni e di premure per Alina.

Le aveva detto per la prima volta delle cose amabili, pieno di sentimento, e poichè la signora Dufor madre lo andava elogiando per il suo cambiamento di condotta, egli le aveva susurrato all'orecchio:

— Ah, signora, so ben io quel che mi vorrebbe perchè io diventassi del tutto ragionevole.

— E che cosa mai? domandò la signora sorridendo.

— Non altro se non una saggia ed onesta donna che volesse sposarmi.

— In fede mia, credo anch'io che ciò sarebbe quanto il meglio potreste fare.

— Sì, ma per ciò occorrono due cose.

— Due?

— Sì: la prima che io riesca a farmi amare da qualcuna, che non mi perdonerà forse di essere stato tanto tempo, prima di accorgermi che ella possedeva tutta la beltà che fa l'incanto della sposa e tutte le qualità che fanno la madre di famiglia.

E mentre egli andava pronunciando tali parole, il suo sguardo mai si staccava da Alina.

— La seconda, continuò egli, è di poter guadagnare abbastanza per assicurare a colei che acconsentisse di diventare mia moglie, una esistenza se non sfarzosa, almeno conveniente, al riparo di ogni preoccupazione per l'avvenire.

— Questo si chiama un parlar saviamente, disse la signora Dufor.

— Perciò, continuò Luciano, io cercherò di procurarmi del lavoro al di fuori di quello del mio ministero.

— Benissimo.

— E' duopo assolutamente che io aggiunga un migliajo di lire di più all'anno e quelle del mio impiego, aspettando l'aumento che spero non sia lontano. Se io riesco a ciò, potrò allora pensare a chiedere la mano di colei che amo e sarò felice di ottenerla.

Ed un nuovo sguardo rivolto ad Alina, finì di tradurre il pensiero del giovane.

(Continua).

L'Esposizione Internazionale di Macchine per la viticoltura, enologia e distillazione e quella mandamentale di prodotti agricoli ed industriali resteranno aperte dalle ore 9 alle 18, dal giorno 3 al giorno 10.

—

Gite con treni speciali a prezzi ridotti da Venezia e da Trieste. — Treni speciali notturni per il ritorno ed altre facilitazioni come dai manifesti delle Società ferroviare.

Il Convegno della Società Alpina Friulana occuperà tre giorni: 8, 9, 10 settembre.

Partenza da Udine alle otto della mattina per Tarvis, il giorno 8 da Tarvis, a Lengenfed e Deutschmannhütte, dove si pernotta.

Il giorno 9 settembre, partendo dalla Deutschmannhütte si farà la salita del Tricorno (m. 2865). Discesa alle sorgenti dell'Isonzo ed a Piezzo.

Il giorno 10 settembre vi sarà la colazione presso la grotta di S. Giovanni d'Antro, dove si riuniranno que' del Tricorno coi partenti da Udine.

L'adunanza si terrà alle 14 in una sala dell'edificio della Scuola Normale di San Pietro al Natisone.

Il pranzo sociale avrà luogo alle 18 all'Albergo *Al Friuli* a Cividale.

Nove arrestate per contrabbando in unione.

Le guardie di Finanza della brigata di Prepotto, nella mattina del 13 corr., in località del Bosco del Romagno, sorpresero le seguenti donne e ragazze, in possesso di tabacco comperato a Dolegna:

Bruna Lucia di Domenico di anni 37 da Premariacco; Braidotti Rosa di anni 15 e sorelle Pierina di 14 e Maria di 12, figlie di Giuseppe, di Firmano (Premariacco) Tonetti Irene di G. B. d'anni 11 da Ipplis; Cantarutti Teresa fu Giovanni d'anni 50 da Premariacco; Zanuttini Luigia fu Giovanni d'anni 43 da Ipplis; Deminutti Maria fu Gio. Batta d'anni 66 pure da Ipplis; Pallavisini Rosa fu Gio. Batt. d'anni 72 anch'essa da Ipplis.

Furono tutte arrestate.

Osoppo.

Nomina del Sindaco. — La sera del 12 corr. riunito il Consiglio per l'elezione del Sindaco, venne riconfermato a maggioranza di voti il sig. Valerio Valentino ed a membri della Giunta i signori Pellegrini Marco e De Cecco Gio. Batta effettivi, pure riconfermati; supplenti i signori Leoncini Antonio e Venchiarutti Vincenzo, persone benevise in paese.

Palmanova.

Per l'Igiene.

14 agosto. — La condizione igienica di questa bella cittadetta, va peggiorando di giorno in giorno. E' doloroso il dover constatare questo fatto vergognoso per Palmanova, che per la sua ubicazione, per la regolarità delle sue contrade, per l'ampiezza delle sue numerose piazze, per la relativa abbondanza dell'acqua corrente che l'attraversa in ogni senso, per la bontà dell'acqua potabile, dovrebbe star alla testa dei Comuni italici nei riguardi dell'applicazione dei precetti igienici. Le malattie d'infezione e contagiose quì dovrebbero esser rarissime e la pubblica salute ottima in ogni stagione. Avviene invece il contrario, con gravissimo nocumento della pubblica e privata economia. Poichè è l'amministrazione comunale che deve mantenere gli ammalati poveri e le rispettive famiglie, quando di esse qualcuno viene colpito da malore. Ed è una irreparabile sciagura quando un capo famiglia cade vittima di qualche infezione, mentre la vita de' suoi figliuoli da lui solo traeva l'alimento. Non si comprende come amministratori di buon senso e solleciti del pubblico bene, non s'accorgano che la trascuranza della igiene pubblica equivale ad uno sperpero del pubblico denaro — e che la migliore e maggiore economia consiste nell'attuazione di quelle misure, nell'esecuzione di quelle opere che dall'igiene sono reclamate.

La polizia d'un paese, luoghi e persone, apporta necessariamente risparmio reale ed elevazione morale. Taccio di città popolose e accenno solamente a qualche capo-luogo di distretto, ove si comprese la verità delle mie affermazioni. A Pordenone p. e. si contrasse anni addietro un prestito di 90 000 lire circa, allo scopo di migliorare le condizioni igieniche del paese, ed oggi amministratori ed amministrati sono lieti di un provvedimento tanto savio, del quale già risentono i benefici effetti.

Qui invece si trema al solo pensiero di un prestito, di cui non si sa comprendere il valore, e si preferisce di indebitare le future generazioni, lasciando ad esse una ricca eredità di malanni irreparabili.

Io però non dispero che la luce prima o poi giunga anche quì a penetrare nelle menti degli uomini che reggono la cosa pubblica — e mi lusingo che una delle prime loro cure sarà quella di risolvere il problema per noi punto difficile della igiene locale. — E chè fra i primi provvedimenti contino: un pubblico lavatojo, la sistemazione dei canali di scolo delle acque piovane, e di quelli della roggia, la costruzione dei marciapiedi nelle tre vie principali e l'impianto di altre due pompe per l'acqua potabile.

E qui, prima di finire, richiamo l'attenzione dell'amministrazione comunale sulla bruttura e sui pericoli dei ripari di quel tratto di strada che va dalla Porta Cividale al bivio di Visco. Le riparazioni dei guasti è d'obbligo dell'ufficio del genio civile, ma l'amministrazione comun. ha il diritto ed il dovere di sollecitarne l'esecuzione prima che qualche disgraziato non precipiti nei fossati laterali, imprecando all'uno ed agli altri. Fuori poi di Porta Aquileja — giace da mesi un'ammasso di pietre grandi e piccole, permanente spauracchio per i cavalli passanti — e pericolo per gli uomini anche cauti, per un tratto di strada pieno d'ingombri e con ripari insufficenti sul ciglio d'un profondo fossato.

A cui tocca provveda e senza ulteriori indugi — e se non si soddisferà le giuste esigenze del pubblico — ritorneremo sul argomento.

E per oggi basta. *Alfa.*

Pordenone.

Artisti di canto. — *15 agosto* — *(B)* — Telegrammi giuntici oggi ci riferiscono gli entusiasmi destati a Torino dall'artista di canto Luisa Tettrazzini che possiamo considerare ormai nostra concittadina. Essa è scritturata per il Teatro Regio di Torino in occasione dell'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele.

Pure altro nostro artista la cui fama è nota, si recherà in tale occasione a Torino al *Carignano*, e questi è Pietro Cesari. Canterà nel *Barbiere*.

Altro artista, nostro concittadino il baritano Aldo Ronchi, come già vi scrissi è scritturato ora per il teatro di Bassano, ma per informazioni mie egli ha conchiuso importanti scritture per l'estero. Congratulazioni.

Il giuoco del pallone. Anche questa sera parecchi amici di Sacile ci vollero favorire di loro presenza al giuoco del pallone in unione ai nostri campioni, che seralmente richiamano gente ad onta del caldo tropicale.

Cercivento.

Campana caduta. — Mentre suonavano le campane per onorare l'Arcivescovo, una di queste cadde dal telaio sul pianerottolo, non ferendo alcuno.

San Martino al Tagliam.

Nomina del Sindaco. — *10 agosto (X).* — Il Consiglio Comunale di San Martino al Tagliamento, ha testè eletto a Sindaco il senatore Di Prampero conte Antonino.

La popolazione esulta per l'ottima scelta, pregiando nel neo-eletto le non comuni doti intellettuali e morali, nonchè l'amore che lo lega ai comunisti, i quali hanno in Lui un saggio consigliero, un vero benefattore.

L'Amministrazione comunale, sorretta e diretta da un personaggio sì illustre e pratico, procederà nel massimo ordine.

Ampezzo.

Elezioni generali amministrative. L'esito delle elezioni generali amministrative qui avvenute (il Comune attualmente è retto da un regio commissario), è il seguente: Votanti 126.

Avv. Benedetto Dorigo 126 — Petris Giovanni 104 Beorchia Leone 102, Candotti Luigi 95, Bernardis Bernardo 80, Sburlino G.o. Batta Perito 75, Grillo Pietro 78, Spangaro Andrea 64, Ternine Osualdo 57, Baschiera Celeste 58, De Pauli Francesco 53, Picotti Eugenio 50, Martinis Pietro 45, Beorchia avv. Michele 47, Candotti Giulio Ros 44.

Cronaca Cittadina.

La partenza dei bambini per la Colonia Alpina.

Stamane, con il treno per Pontebba delle 6.02, partirono i bambini che avrebbero dovuto recarsi nella Colonia Alpina di Frattis, tempo fa, e che quest'anno invece si recano a Troppo Carnico, dove occuperanno un ampio caseggiato posto fuori del paese.

Alla stazione c'erano il signor Alessandro Plebani, incaricato dal Comitato pro infanzia, il quale fece l'appello dei presenti (ventidue, crediamo: alcuni, mancarono); e il dott. Clodoveo d'Agostini.

La signorina Drouin accompagna i piccoli alpinisti. Essi, giunti alla stazione della Carnia, proseguiranno direttamente per Tolmezzo. Quivi fermeransi a pranzo; e nel pomeriggio partiranno per Treppo, dove già li attendono la signorina Malignani e... una cucca: elemento necessariissimo per la salute corporale.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 agosto a L. 107.59

La giornata di jeri.

Splendida. Quieto l'aere; il cielo a intervalli sereno, ma più spesso leggermente velato, sì che la temperatura ne rimaneva alquanto mitigata.

LA «GENTE».

L'affluenza dei forestieri, incominciata fin da lunedì, fu jeri straordinaria. Si calcola che le varie linee ferroviarie abbiano portato a Udine oltre cinquemila persone. Col solo treno speciale da Venezia ne giunsero milletrecento: non finivano mai di smontare, non finivano mai di uscire, benchè si avessero aperti tre sbocchi per l'uscita: e quasi un migliaio ne giunsero col treno da Trieste, e alcune centinaia coi treni da Cividale sì che l'ampia e lunga via Aquileja, fra le dieci e mezza e le dodici e mezza brulicava di arrivati, che poi si sparpagliavano irradiandosi dal centro per varie direzioni. Con vetture, con velocipedi, *pedententin* si può calcolare sieno giunte altre quattro-cinquemila persone, almeno: tutti gli stallaggi suburbani ed interurbani erano zeppi di vetture d'ogni genere e colore.

LA TOMBOLA.

Tutta quella moltitudine si raccolse, dalle quattro alle cinque, nella vasta Piazza d'Armi, la quale offriva jeri il solito spettacolo della Riva trasformata in una vera montagna d'uomini: solo i ciuffi degli alberelli, verdi: del resto, non una zolla libera: teste umane che si soprastavano l'una l'altra!

L'anno passato si vendettero cartelle 5472 — ed era il numero più alto finallora tocato; quest'anno, 5872 — quattrocento precise di più. Il ricavato netto, a vantaggio della Congregazione di Carità, sarà quindi approssimitavamente di lire 2800; poichè dalle lire 5872 conseguite con la vendita delle cartelle, bisogna levare levare le vincite (l. 1400), la tassa di bollo (l. 293 60), la tassa governativa del 20 per cento (l. 1115 68).

—

Ecco i numeri sortiti:

87 — 9 — 74 — 2 — 37 — 43 — 20 — 83 — 31 — 65 — 15 — 49 — 51 — 3 — 52 — 28.

Con questo numero, certo Giovanni Casarsa da Paderno vinse la cinquina. Fischi e... musica.

Il Casarsa aveva la cartella N. 42 del Registro 92; e l'acquistò dal barbiere Giuseppe Toffoletti.

Prima di lui, era stato un altro, ad avvertire che aveva *cinquina*: e difatti, aveva cinque numeri, ma tre sopra una riga e due sopra l'altra; onde non ricevette che il premio di qualche centinaio... di fischi.

E la sortizione prosegue: vi presiedono l'assessore agli spettacoli, sig. Antonio Beltrame, e il signor Gasparotto.

7 — 71 — 24 — 45 — 13 — 56 — 10 — 38 — 89 — 86 — 76 — 60 — 26 — 82 — 59 — 21 — 53 — 25 — 44..

— Sacra... bolt! — esclama un contadino, in vicinanza del palco. — A' m'in d'è vignid un po'!.. — Scoppio d'ilarità fra i circostanti. Il pubblico, e massime *la Riva*, rumoreggiano, ogni qualvolta il precone grida un numero: qua e là sorgono falsi allarmi... di tombola, seguiti da urla... di spavento e da fischi.

19 — 85 — 80 — 14 — 73 — 22...

— Tombola!

Questa volta, l'allarme è serio; dalla *platea* sottostante al palco presidenziale si avanza il merciaio ambulante Giovanni Gatti nato a Legnago, domiciliato in Udine via Grazzano: pallido per natura, sembra più pallido ancora.

— Calma, Nane, calma! — lo ammonisce paternamente il signor Gasparotto, quando gli è vicino.

— Eh, altro che calma!... — risponde il Gatti.

Egli aveva la cartella n. 9 del Registro 75, comperata dal giovane Emilio Torossi, figlio di un vigile urbano.

Curioso che i numeri scelti dal Gatti per giuocare erano i *numeri di Dreyfus*! cioè scelti un po' sulla *cabala*, un po' con le date e la statistica dreyfusiana.

3 sentenza della Cassazione — 13 revisione — 45 ebreo — 52 mesi passati dal povero Dreyfus all'inferno, all'Isola del Diavolo — 80 Cassazione — 7 giorno in cui incominciò il processo — 22 giorno della condanna nel 1894 — 43 processo — 28 data presumibile in cui l'attuale processo terminerà — 56 mesi dalla data della prima condanna.

— Pagabile; — bandisce il precone. E seguono i soliti fischi e la solita musica, mentre il Gatti discende e — compare! compare! — lo chiamano parecchi d'in tra la folla.

Egli ci aveva narrato di avere perduto una quaterna a secco, per non avere giocato *i numeri di Dreyfus*: non sappiamo quali; perdita grossa, poichè se avesse giocato ora sarebbe un signore... e quanti compari di più non conterebbe?

Riprendesi la sortizione.

75 — 90...

— Tombola!

Urla e fischi assordanti, tra per essere sortito il 90 e tra per la nuova tombola così immediatamente succedutasi alla prima. Il fortunato è l'Aristide Caneva d'anni 25 pubblico bollatore e pesatore al Macello comunale. La sua cartella porta il n. 20, registo 68; e l'acquistò dal signor Geatti parrucchiere in via della Posta. I parrucchieri, si vede arrecan fortuna!

—

Tutti i vincitori — contrariamente a ciò che quasi ogni anno accade — furono *soli*, nella vittoria: soltanto il Casarsa, vincitore della cinquina, dovrà dare cinquanta lire ad un altro che gli era vicino. Avevano entrambi contemporaneamente quaterna; e pattuirono perciò che il vincente regalasse all'altro la indicata somma.

Come si sa, per la cinquina erano stabilite lire 200; per la prima tombola lire 700; per la seconda lire 400.

LO SFILAMENTO DELLA CAVALLERIA.

Terminato il giuoco della tombola, il pubblico che si stipava entro la pista ne uscì poco a poco — e parte andò ad affollare il circolo interno, parte la Riva, parte l'argine lungo la roggia e la maestosa scalinata adducente al Tempio delle Grazie.

Intanto, la staffetta andò a chiamare lo squadrone dei cavalleggieri. Or accadde che il cavallo montato dalla medesima, il quale fu già del reggimento, bramoso forse di rivedere i vecchi amici, s'imbrancasse fra quelli dei cavalleggieri: e ce ne vollero per distaccarlo!

La cavalleria compì dapprima il giro al passo, indi al piccolo galoppo — perfettamente allineata: e fu applaudita.

LE CORSE.

Jeri si correva il *premio del castello*: corsa in partita obbligata, dovendosi vincere due prove: premi lire 600 al primo, 400 al secondo, 300 al terzo.

Cavalli inscritti, tre soli:

Arlecchino, della scuderia Lady Hambletonian di Modena;

Miss Endy, della scuderia Lamma Giuseppe di Bologna;

Centella, della scuderia Tamberi Egisto di Ponte di Piave.

I. prova. — Alla partenza e durante il primo e secondo giro, *Arlecchino* si mantiene alla testa, seguito sempre più davvicino da *Miss Endy*: corrono benissimo, tutti due: *Miss Endy*, però, all'ultimo giro oltrepassa il suo competitore e giunge prima al traguardo, in minuti 2 23 1/5. *Arlecchino* ne impiegò 2 23 2/5. A *Centella* ne occorsero 2 33: essa ebbe la sua parte abbondante di fischi, dalla *Riva*: donde spesseggiavano grida come queste:

— Moli fiil! moli fiil!...

Nella seconda prova, le cose andarono press'a poco nella stessa guisa; *Arlecchino* si mantenne alla testa durante il primo giro; nel secondo, fu sorpassato da *Miss Endy*, che arrivò anche questa volta prima, in minuti 2. 24 1/5 mentre *Arlecchino* ne impiegò 2. 24 3/5 e *Centella* 2. 34. Quanto fossero e generali e assordanti i fischi che accoglievano ad ogni passaggio davanti la *Riva*, questa povera *Centella*, non è a dirsi; mentre si applaudivano calorosamente gli altri due corsieri.

Così, la corsa è finita abbastanza presto... con soddisfazione di molti, se non di tutti; poichè se pur è vero, e noi lo riconosciamo, che le corse a cronometro son le sole veramente misuratrici delle forze dei cavalli; è anche vero che per la grande maggioranza del pubblico esse non divertono molto.

ALLA MUSICA.

Grande folla, anche alla musica.

Attraentissima la vista di Mercatovecchio, dove mille e mille signore e signorine in eleganti abbigliamenti estivi (predominavano i colori bianchi e chiari) sedevano ai tavolini del caffè Nuovo e Dorta e delle bottigliere Parma e Ruolf o passeggiavano per l'ampia via e la Piazza Vittorio Emanuele, ascoltando la brava banda musicale del 13.o cavalleria Saluzzo, diretta dall'egregio maestro D chiara. Soprammodo grazioso un gruppo di una cinquantina di bambini che sul terrapieno prospiciente la Loggia di San Giovanni, ad ogni suonata, formando circolo, ballavano allegramente.

La banda fu applaudita — massime per le *Reminiscenze italiane* «dal 48...» del Severi (pezzo del quale si ottenne il *bis*) e per il centone della *Carmen.*

AL TEATRO MINERVA.

Pubblico scelto e numeroso, assisteva ieri sera alla terza rappresentazione della *Cenerentola*. Il successo dello spettacolo s'è riconfermato splendidamente.

Applausi ad ogni pezzo saliente dell'opera a tutti i principali artisti signore Fabbri, Novelli, Pini-Corsi e signori Pini-Corsi, Chinelli e Tavecchia.

L'egregio maestro concertatore signor Egisto Tango, una vera speranza dell'arte, fu fatto segno a speciali e continue dimostrazioni di simpatia ed ammirazione.

—

Questa sera riposo.

Domani ultima rappresentazione della *Cenerentola*, serata d'onore dell'esimia artista signora Guerrina Fabbri.

Conosciuta la qualità dello spettacolo, ed il raro valore della seratante, non v'ha dubbio sull'esito della serata.

A proposito del processo svoltosi a Trieste a carico di Augusto Purasanta.

Riceviamo, con preghiera d'inserzione, la seguente:

Venezia, 14 agosto 1899.

Onor. sig. Direttore,

Vedendo citato, in cotesto Giornale, il mio nome nel resoconto del processo svoltosi giorni sono a Trieste in confronto del signor Augusto Purasanta, dichiaro solennemente che il detto Purasanta *mai depositò somma alcuna in mie mani* e che conseguentemente mai lo incaricai di ritirarla da data persona.

Mi riservo ogni azione contro il Purasanta stesso per le dichiarazioni da lui fatte pubblicamente a sua difesa ledenti la mia reputazione.

Ringraziando codesta onorevole Direzione, mi protesto con tutta osservanza

Devot.

Alvise Formaro.

Illustrazione del Canin.

Si trova, sul gruppo del Canin, il chiarissimo professore Grstirner, a scopo di studio.

Egli cioè vi raccoglie materiale scientifico e fotografie per uno studio serio, accurato e completo di questo imponente gruppo delle nostre Alpi. Lo pubblicherà nella *Zeitschrift «des» öst. Alpenvereins.*

Utile a sapersi da chi può recarsi in montagna.

Più volte, nei Congressi della nostra Società Alpina, si espresse il desiderio che fosse costruita una strada dal Ricovero del Canin alla Cima del Bilapec.

Ora, la Società Alpina la fece costruire, ed in questi giorni la strada fu anche terminata, ed in settimana sarà marcata in rosso; per modo che ognuno potrà, d'or innanzi, recarsi alla cima del Bilapec senza guida.

Ricordiamo che da quella cima si gode una vista veramente stupenda, perchè dessa domina le due bellissime vallate di *Rio del Lago* nell'Impero austriaco, con il lago di Raibel ed i paesi e le fortificazioni che l'Austria vi ha costruito; e di Raccolana.

Al Canin si trovavano jeri cinque soci della Società Alpina delle Giulie

La triste fine di un cavallo.

Questa mattina, nel punto donde si diparte, dal piazzale fuori Porta Venezia, il viale di circonvallazione esterna conducente a porta Villalta, un brutto spettacolo si offrì per parecchie ore ai passanti.

Nella cunetta laterale, presso il viale riservata ai pedoni, giaceva la carogna di un cavallo.

Chiedemmo informazioni; ci si raccontò che il cavallo apparteneva a certo Mario carbonaio, il quale lo aveva venduto a uno di Passons per lire 27 (crediamo.)

Durante la notte, il compratore faceva scarrierare la povera bestia sul piazzale medesimo, bastonandola... finchè il cavallo cadde al suolo e vi fu abbandonato morto.

Questo il racconto; ignoriamo se esatto, non avendo potuto, per la ristrettezza del tempo, trovare chi ce ne confermasse i particolari.

Pazza furiosa.

Stamane fu accolta nell'Ospitale una povera donna dei Casali di Planis, fuori Porta Pracchiuso, certa Rosa Sgobino d'anni 29, perchè dava segni di alienazione mentale, con tendenze pericolose agli altri. Narrasi, per esempio, che avesse minacciato di gettare dalla finestra una sua creaturina!

Ed anche quando fu nella sala delle maniache, ella fu colta da un assalto furioso e le si dovette applicare la camicia di forza.

Vetturali in contravvenzione.

La decorsa notte per mancanza del prescritto fanale, furono dichiarati in contravvenzione i vetturali: Birri Carlo, Salvadori Antonio, Messino Giovanni, Verzagrossi Luigi, Tranetti Luigi — Brada Ermenegildo, Callotti Enrico e Macoratti Giuseppe.

L'incorreggibile.

Stamane fu arrestata la troppo *nota* prostituta Juri Luigia, per contravvenzione all'ammonizione.

Che siene tutti «smarrimenti?»

Furono denunciati tre smarrimenti: Luigia Magnano fu Giuseppe di Prepotto smarrì il portamonete, con lire 16; Santa Del Lepre fu Antonio da S. Vito al Tagliamento, pure il portamonete con lire 15; Giovanni di Isidoro Turco da Mortegiano, contadino, ancora il portamonete, con tre cambiali per l'importo di lire 600.

Ringraziamento.

La famiglia Mattioni sentitamente ringrazia tutte quelle gentili persone le quali sia durante la breve malattia, che dopo la morte del suo amatissimo *Antonio*, presero parte alla sventura che li ha colpiti, rendendo così meno amaro il loro cordoglio e decoroso oltre ogni dire il trasporto all'ultima dimora del caro estinto.

Udine, 15 agosto.

La morte d'un egregio friulano.

Con rammarico sincero rileviamo dai giornali di Milano la morte ivi avvenuta d'un egregio nostro comprovinciale che nella capitale lombarda con attività indefessa si aveva acquistato una splendida posizione economica e sociale.

Nipote di quell'Antonio Andreuzzi che nel '64 capitanò i moti rivoluzionarj friulani, sacrificando vita ed averi per la libertà della Patria — egli era nativo di Navarons di Meduno — dal nulla era riuscito coll'attiva gagliardia del carattere ad essere socio della importantissima Ditta Portalupi - Andreuzzi - Tresoldi; nella piena vigoria dell'età — aveva appena varcati i 42 anni — quando più la famiglia, ch'egli adorava, lo avrebbe voluto a suo capo, una breve malattia lo rapì.

I funerali, seguiti in Milano il 12 agosto, riuscirono solenni sia per concorso numerosissimo di amici, sia per splendidezza di fiori e corone.

Al Cimitero monumentale prese per primo la parola il prof. Fontana pel Circolo Repubblicano cui il defunto era ascritto — e con appropriate parole ne delineava il carattere adamantino, rievocando con felici parole la luminosa figura del suo zio.

Quindi l'avv. Luigi Gasparotto, con felice improvvisazione, prendendo argomento dall'accenno già fatto dal prof. Fontana ai moti friulani del '64 — disse che è caro ricordare in questa Milano la laboriosità grandissima, il forte carattere e gli alti ideali di un friulano, quale fu Antonio Andreuzzi.

Parlò infine per la Ditta di cui il defunto era socio il prof. Anselmo Bellati.

Conforto se possibile — alla disgraziata sua famigliola — onore alla memoria di lui, che nella numerosa e battagliera Milano, seppe tener alto il nome e il prestigio della nostra piccola Patria.

Buona usanza •

Offerte fatte alla Società Dante Alighieri in morte dell'avv. cav. *Federico Valentinis*: Domenico de Candido l. 1, Italia ed Emilio Pico l. 3, Biasutti Giuseppe l. 1, Biasutti avv. cav. Pietro l. 1.

Offerte al patronato «Scuola e Famiglia» in morte della co. *Laura Beretta ved. Voraio*: Lampertico ved. Mangilli l. 1.

del *dott. Federico Valentinis*: rag. Giovanni Gennari l. 1, dott. Pietro Billico, vice-presidente del Tribunale l. 1, cav. Massimo Misani l. 1, avv. Mario Bertaccioli l. 2.

Corso delle monete.

Fiorini	224 50	Marchi	132 50
Napoleoni	21.45	Sterline	27.—

CORRIERE GIUDIZIARIO.

Ruolo

delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina di agosto presso il Tribunale di Udine:

Giovedì 17. — Prez Sinforosa, Caspero Vittoria, Clignon Maria e C., D'Osualdo Ubaldo, Mauro Angelica e C., Caucig Maria, Coszach Stefano e C., Corincigh Giuseppe e C., Massera Marianna e C., Drecogna Maria, contrabbando, Comessatti Luigi, violazione vigilanza — tutti difesi dall'avv. Nimis.

Lunedì 21. — Tonello Luigi, truffa — Miani Francesco e C. furto — Mesaglio Giovanni e C. lesione — Della Vedova Angelo, lesione — Del Negro Erminio, minaccio — tutti difesi dall'avvocato Baldini.

Giovedì 24. — Cussig Regina, furto, avv. Caisutti — Venturini Giovanni e C., lesione, Girardini e Caisutti — Tinetti Giuseppe e C., furto, Caisutti.

Lunedì 28. — Villotta Ugo e C., furto — Verditti Marianna e C., contrabbando — Budulig Rosa e C. id. — Osgnach Rocco e C. id. — Medrescig Marianna, id. — Fasso Ermacora resist. lava — difesi dall'avv. Billia — Di Lorenzo Giuseppe, lesione, avv. De Thinelli — D'Agostini Giuseppe, lesione, id.

Giovedì 31. — Trevisi Antonio, appropriazione indebita — Marchetti Giuseppe, esercizio arbitrario — Cuffolo Mattia, lesione — Doro Giulio, tassa sentenza — Durfeld Giuseppina, truffa — difesi dall'avv. Colombatti.

Voci dei privati.

Un reclamo giustissimo. — Nella chiavica di via Aquileia defluiscono lo spanditoio pubblico di Piazza d'Armi, quello posto nel palazzo degli uffici, quello della Raffineria e forse altri ancora; poi l'acqua insucidata per il lavaggio dei vagoni bestiame e delle macchine del Deposito alla ferrovia; poi, tutte le altre immondizie delle vie sotto cui passa la chiavica e le sue... confluenti.

E dove vanno a finire queste acque così... ricche di miasmi d'ogni genere? Nella frazione di Baldasseria!

Ora, gli abitanti di questa frazione lavano, nella inquinatissima ed inquinsima acqua, le loro biancherie e fin la verdura che poi recansi a vendere sulla piazza!..

Io non soggiungo altro!

Dappoichè abbiamo un medico alla Direzione dell'igiene, è certo che il chiarissimo dott. Marzuttini non avrà difficoltà a far comprendere all'assessore cav. uff. dottor Franzolini la necessità di studiare qualche provvedimento.

PUBBLICAZIONI.

Modi proverbiali e motti popolari specialmente toscani dichiarati dal professor *E. G. Bianchini*. Livorno, R. Giusti editore - libraio, 1900. L. 1.20.

A leggere questo volumetto che in pag. 130 spiega e commenta con passi de' più noti letterati nostrali e latini ben 300 fra modi e motti, ho provato gran diletto. Varietà nella materia, vivacità di forma, sobrietà nelle spiegazioni; per queste qualità il libro è d'un'indole letteraria popolare, tanto che può giovare assai agli studiosi della nostra lingua e tornare utilissimo e divertente agli studenti delle scuole secondarie.

Io mi son preso il *gusto matto* di confrontare questa raccolta toscana con quanto di corrispondente ha il dialetto friulano ed ho visto che po' poi la tanto inconsideratamente strombazzata miseria di questo si riduce a poca cosa, purchè i raffronti si facciano non colla parlata nobile o colla gretta favella dei nostri friulani scriventi in lingua, ma col linguaggio vivente che ha avuta la cresima della vigoria militante dal genio di A. Manzoni.

Prego il garbato lettore a non ritenermi tanto sfacciato ch'io mi creda chissà che cosa!... so d'essere povero come s. Quintino e capisco di far come prete Pero; mi lusingo di non far cascare il pan di mano ad alcuni e consiglio i giovani alla lettura di questo libro, facendomi forte delle parole del Giusti al Manzoni (1.o settembre '45), certo che vi troveranno «quella sapienza pratica, che non figura tra le monete d'oro, ma serve mirabilmente per le spese minute della vita.»

G. C. Costantini.

È uscita l'annunziata pubblicazione di *Daniele Cortis*: ***Un partito senza programma - Un programma senza partito.***

L'opuscolo comprende due parti: nella prima l'autore espone lo stato attuale dell'organizzazione cattolica esaminandone i difetti e gli errori, e rintracciandone le cause degli uni e degli altri.

Nella seconda parte l'autore getta le basi di un programma che egli modestamente chiama «*Senza partito*» ma che al contrario rispecchia le idee e i sentimenti di molti cattolici italiani.

Tale pubblicazione incontrerà il favore di individui appartenenti a tutti i partiti politici, poichè essa è improntata alla più schietta imparzialità e serenità di giudizi.

Per richieste rivolgersi allo Stab. Tipografico Italiano, Via Coppelle, 35 Roma.

Prezzo *Lira una* (franco di porto).

Ai librai e rivenditori sconto del 50 per cento.

Tanto per variare.

Fotografia a colori. — Malgrado un po' di scetticismo da parte dei fotografi molto positivi, si dà per sicuro che il prof. Wood dell'Università di Wisconsin, Stati Uniti, è riuscito per il primo a produrre delle fotografie di persone ed oggetti al color naturale.

Egli è capace di preparare una positiva su cui non sono nè pimento, nè linee colorate, nè tinte di qualsiasi forma, eppure, se esaminata attraverso ad un'ordinaria lente biconvessa, vi si vedono tutti i colori dell'originale e sto per dire ancora più vividi e più marcati del naturale.

Nè tutto finisce qui: è ancora più sorprendente il fatto che dalla positiva si possono ricavare per semplice contatto tante copie di fotografie quante si desiderano, in ognuna delle quali appariscono i colori nello stesso modo e con lo stesso splendore.

Secondo il prof. Wood si perviene a questo nuovo processo per mezzo della *fotografia a diffrazione*, fondata sul principio che se una reticella a diffrazione di moderata dispersione ed una lente sono collocate in un raggio di luce proveniente da una superficie lineare e l'occhio è posto in qualsiasi degli spettri alla destra o alla sinistra dell'immagine, apparisce l'intera superficie della reticella con luce colorata, il colore dipendendo dalla parte dello spettro in cui l'occhio è situato.

Notizie telegrafiche.

Un banchetto napoleonista ed uno orleanista a Parigi.

Parigi, 15. Vi fu oggi per la festa di San Napoleone l'annuale banchetto del partito bonapartista.

Si lesse un dispaccio del principe Vittorio, in cui dice di contare nelle attuali circostanze sulla energia dei comitati plebiscitari.

Vi fu pure un altro banchetto della gioventù realista per la festa della duchessa d'Orleans; si sono pronunciati discorsi in cui si protestò contro le misure del Governo.

Nessun incidente in entrambi i banchetti.

Nessuna traccia di Andrée nella Groenlandia.

Tromsöe 25. La baleniera *Cecilia*, comandata dal capitano Nassme, è giunta dalla Groenlandia Orientale.

Il capitano della baleniera, annunzia di avere incontrato presso l'isola Sabine all'est della Groenlandia a 75 gradi di latitudine nord, la spedizione di Nathurst. Questa spedizione non trovò alcuna traccia della spedizione di Andrée e continua il viaggio verso Williamsbay.

Il terremoto in Calabria.

Reggio Calabria. Alle ore 4 del pomeriggio si è sentita una leggiera scossa di terremoto.

Tre persone ferite.

Parigi, 15. Alle ore 6 pom. nel sobborgo Saint-Denis un individuo presunto anarchico, certo Georges, rivolse parole ingiuriose ai gesuiti. Alcuni astanti lo minacciarono, allora il Georges puntò la rivoltella e sparò ferendo tre persone, di cui una gravemente. Quindi venne arrestato.

La peste in Portogallo.

Le precauzioni della Spagna.

Madrid, 15 — In seguito ai casi di peste, segnalati da Oporto, il governo ha decretato la sospensione delle comunicazioni col Portogallo, finchè non si stabilisca una rigorosa ispezione sanitaria per le provenienze dal Portogallo.

La Regina reggente ha firmato i decreti applicanti la clausole della convenzione sanitaria di Venezia.

Lisbona, 15. — Furono constatati oggi ad Oporto un caso ed un decesso di peste bubbonica.

Lo stato dell'avv. Labori è soddisfacente.

Rennes, 16. L'avv. Labori ha passato l'intera giornata di ieri e la notte abbastanza bene.

I medici sperano che si ristabilirà in breve, anche grazie alla sua costituzione robusta.

Oggi l'avv. Demange domanderà il rinvio del processo a lunedì, perchè sperasi che lunedì anche l'avv. Labori possa assistervi.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 giugno.

Partenze da Udine per

Venezia	2.— / 13.20	4.45 / 17.30	D. 11.25 / D. 20.23
Pontebba	6.2 / D. 17.10	D. 7.58 / 17.35	10.35 / —
Trieste-Cormons	3.15 / 17.25	8.— / —	15.42 / —
Cividale	6.6 / 15.56	9.50 / 20 40	11.30 / —
Portogruaro	7.51	13.10	17.25
S. Daniele	R.A. 8.— / 18.—	11.20 / —	11.50 / —

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43 / 21.45	10.7 / 23.40	15.25	D. 17.— / 2.45
Pontebba	9.— / 17.6	— / 19.40		D. 11.5 / D. 25 5
Trieste-Cormons	1.35 / 20.—	11.10 / —		12.55 / —
Cividale	7.34 / 17.16	11.— / 21.55		12.59 / —
S. Daniele	R.A. 8.32 / R.A. 15.30	— / —		S.T. 12.25 / S.T. 19.25

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Spilimb.	Partenze Da Spilimb.	Arrivi a Casarsa
O. 9.10	9 55	O. 8.5	8 45
M. 14 35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Portogr.	Partenze Da Portogr.	Arrivi a Casarsa
O. 5 45	6.22	O. 8.10	8 47
O. 9 13	9.50	O. 13.5	13.50
O. 19 5	19 50	O. 20.45	21.35

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20 42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Vi sono inoltre due treni: uno, **Udine-Pordenone**, con partenza da Udine alle 6.5; l'altro, **Pordenone-Udine**, con partenza da Pordenone alle 17.25.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione deloro scritti, e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36 semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento anticipato.*

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco